

Edizione
in lingua italiana

Comunicazioni e informazioni

<u>Numero d'informazione</u>	Sommario	Pagina
	<i>I Comunicazioni</i>	
	Consiglio	
2004/C 43/01	Parere del Consiglio del 10 febbraio 2004 sul programma di stabilità aggiornato dell'Italia, 2003-2007	1
2004/C 43/02	Parere del Consiglio del 10 febbraio 2004 sul programma aggiornato di stabilità 2001-2007 dei Paesi Bassi	2
2004/C 43/03	Parere del Consiglio del 10 febbraio 2004 sul programma di stabilità aggiornato dell'Irlanda, 2003-2006	4
2004/C 43/04	Parere del Consiglio del 10 febbraio 2004 sul programma di stabilità aggiornato della Francia, 2003-2007	5
2004/C 43/05	Parere del Consiglio del 10 febbraio 2004 sul programma di stabilità aggiornato del Lussemburgo, 2002-2006	7
2004/C 43/06	Parere del Consiglio del 10 febbraio 2004 sul programma aggiornato di stabilità 2003-2006 della Grecia	8
2004/C 43/07	Parere del Consiglio del 10 febbraio 2004 sul programma aggiornato di convergenza 2002-03/2008-09 del Regno Unito	9
	Commissione	
2004/C 43/08	Tassi di cambio dell'euro	11
2004/C 43/09	Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione ⁽¹⁾	12
2004/C 43/10	Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese ⁽¹⁾	13

<u>Numero d'informazione</u>	Sommar io (<i>segue</i>)	Pagina
2004/C 43/11	Avviso di apertura di un riesame intermedio parziale delle misure antidumping applicabili alle importazioni di fogli di polietilene tereftalato (PET) originari, tra l'altro, dell'India	14
<hr/>		
	II <i>Atti preparatori</i>	
	
<hr/>		
	III <i>Informazioni</i>	
	Parlamento europeo	
2004/C 43/12	Atti della sessione del 10 al 13 febbraio 2003 pubblicati nella <i>Gazzetta ufficiale dell'Unione europea</i> C 43 E	16
	Commissione	
2004/C 43/13	Modifica del bando di gara per la restituzione all'esportazione di riso lavorato a grani medi e a grani lunghi A verso taluni paesi terzi	17
2004/C 43/14	Modifica del bando di gara per la sovvenzione alla spedizione di riso semigreggio a grani lunghi B verso l'isola della Riunione	17

I

(Comunicazioni)

CONSIGLIO

PARERE DEL CONSIGLIO

del 10 febbraio 2004

sul programma di stabilità aggiornato dell'Italia, 2003-2007

(2004/C 43/01)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione,

previa consultazione del Comitato economico e finanziario,

HA ESPRESSO IL SEGUENTE PARERE:

Il 10 febbraio 2004, il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità aggiornato dell'Italia, che copre il periodo 2003-2007. Il programma è stato presentato il 1° dicembre ed è nel complesso in linea con i requisiti fissati nel «codice di condotta sul contenuto e la presentazione dei programmi di stabilità e convergenza» nella sua versione riveduta. Sarebbero state utili informazioni sugli interventi futuri previsti per conseguire gli obiettivi di bilancio al di là del 2004 per valutare con precisione il percorso e la composizione dell'aggiustamento, in particolare alla luce dell'impegno di ridurre progressivamente il ricorso a misure una tantum.

La strategia di bilancio si fonda su un progressivo incremento dell'avanzo primario e la maggior parte dell'aggiustamento verso un saldo prossimo al pareggio o positivo dovrebbe aver luogo negli anni più lontani del programma. Vista la dichiarata intenzione del governo di ridurre la pressione tributaria e contributiva, il peso dell'aggiustamento ricadrà in massima parte sulla spesa primaria. Gli elevati avanzi primari programmati, insieme ad ampie privatizzazioni, portano ad un costante calo del rapporto debito/PIL nell'arco del programma.

Le proiezioni del quadro macroeconomico del programma aggiornato indicano un'accelerazione della crescita del PIL reale

dallo 0,5 % stimato per il 2003 all'1,9 % nel 2004. Nell'arco del periodo 2005-2007, la crescita dovrebbe diventare più dinamica per risultare pari in media al 2,4 %. La crescita dell'occupazione (in unità di lavoro secondo la definizione della contabilità nazionale) dovrebbe rafforzarsi dallo 0,9 % stimato per il 2004 all'1,1 % in media per il periodo 2005-2007. L'inflazione in termini di IAPC, al 2,8 % nel 2003, dovrebbe scendere all'1,8 % nel 2004 e calare ulteriormente all'1,4 % entro il 2007. Secondo le informazioni attualmente disponibili, il tasso di crescita previsto su cui si basa il programma si situa al limite superiore della forcella delle previsioni attuali. In particolare, l'evoluzione della crescita potenziale nel medio periodo rispecchia ipotesi piuttosto favorevoli per quanto riguarda il contributo del capitale.

Nel 2003 si prevede un disavanzo del 2,5 % del PIL, inferiore al limite del 3 % malgrado l'evoluzione ciclica negativa della congiuntura. Per il 2004, il governo si propone come obiettivo un disavanzo delle amministrazioni pubbliche del 2,2 % del PIL. In termini corretti per il ciclo, sulla base di calcoli effettuati dalla Commissione secondo la metodologia concordata, si ha un miglioramento stimato di 0,2 punti percentuali, all'1,6 % del PIL. Per gli anni 2005, 2006 e 2007, le proiezioni indicano rispettivamente disavanzi nominali dell'1,5 % e dello 0,7 % del PIL e il pareggio nell'ultimo anno. In termini corretti per il ciclo i miglioramenti corrispondenti ammontano in media a circa mezzo punto percentuale del PIL.

Dati i rischi, il quadro di bilancio del programma non sembra assicurare un margine di sicurezza sufficiente contro il rischio di superare il valore di riferimento del 3 % stabilito per il disavanzo pubblico nell'ambito delle normali fluttuazioni del ciclo. Il rischio deriva dalla sottostima della spesa primaria nelle proiezioni a legislazione vigente e dai rischi negativi che pesano sullo scenario macroeconomico di cui sopra. In effetti, se la situazione economica risultasse indebolita rispetto alle previsioni attuali, la soglia del disavanzo potrebbe essere superata già nel 2004. Devono inoltre essere ancora definite le misure previste negli anni più lontani del programma, comprese quelle destinate a sostituire le misure una tantum adottate nel 2004. Per i medesimi motivi il quadro di bilancio del programma aggiornato potrebbe essere insufficiente ad assicurare che l'obiettivo a medio termine del patto di stabilità e crescita, ossia un saldo di bilancio prossimo al pareggio o positivo, sia conseguito entro il periodo di riferimento del programma stesso.

(¹) GU L 209 del 2.8.1997.

Le proiezioni del programma indicano un calo del rapporto debito/PIL, che nel 2003 è stato più accentuato di quanto previsto nel programma, dal 106 % nel 2003 al 98,6 % nel 2007. Tale andamento è meno ambizioso di quanto previsto nell'aggiornamento precedente. L'andamento del rapporto debito/PIL potrebbe essere meno favorevole di quanto indicato, visti i rischi che pesano sull'entità del disavanzo, come spiegato sopra, e il livello dei proventi previsti del programma di privatizzazioni. Si esprime preoccupazione per il ritmo di riduzione del debito: le autorità italiane dovrebbero cogliere ogni possibile occasione per accelerarlo.

Sulla base delle politiche attuali, non si può escludere il rischio che in futuro si manifestino squilibri di bilancio indotti dall'invecchiamento della popolazione. Assicurare un adeguato avanzo primario è essenziale se la riduzione del debito deve apportare un contributo significativo alla copertura dei costi dell'invecchiamento. Vi si dovrebbero affiancare misure intese a far salire i tassi di occupazione, specie quello dei lavoratori più anziani e delle donne, e a controllare l'evoluzione delle

spese legate all'invecchiamento. I progetti di riforma del sistema pensionistico prospettati alla fine del 2003, se messi in atto, darebbero un contributo sostanziale al conseguimento di questi obiettivi. Un ulteriore rinvio dell'attuazione del progetto di legge sulla riforma delle pensioni è incompatibile con il perseguimento di una strategia fiscale improntata alla sostenibilità.

Le politiche economiche illustrate nel programma aggiornato sono parzialmente in linea con le raccomandazioni degli indirizzi di massima per le politiche economiche, specie quelle con implicazioni di bilancio, compresa la richiesta di garantire ogni anno un miglioramento del saldo di bilancio corretto per il ciclo pari ad almeno lo 0,5 % del PIL, calcolato in base alla metodologia concordata. Persistono rischi per quanto riguarda la prevista sostituzione delle misure temporanee, la realizzazione di tagli strutturali delle spese e il ritmo di riduzione del rapporto debito/PIL. Infine, la tempestiva attuazione del progetto governativo di legge sulla riforma delle pensioni, è essenziale al fine di frenare il previsto aumento del rapporto tra spesa pensionistica e PIL nei prossimi vent'anni.

PARERE DEL CONSIGLIO

del 10 febbraio 2004

sul programma aggiornato di stabilità 2001-2007 dei Paesi Bassi

(2004/C 43/02)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione e previa consultazione del Comitato economico e finanziario,

HA ADOTTATO IL PRESENTE PARERE:

Il 10 febbraio 2004 il Consiglio ha esaminato l'aggiornamento 2003 del programma di stabilità dei Paesi Bassi, riguardante il periodo 2001-2007. Il programma aggiornato corrisponde ai requisiti del «codice di condotta» riveduto, riguardante il contenuto e la presentazione dei programmi di stabilità e di convergenza.

La strategia di bilancio sottostante all'aggiornamento è basata sul contenimento delle spese reali entro massimali prestabiliti,

nel periodo 2004-2007, applicando al tempo stesso severe misure di risparmio. Tali misure, previste per l'inizio del periodo, nel 2004 e 2005, consistono ampiamente in tagli delle spese. Nell'ambito di questa strategia, non sarà più possibile utilizzare automaticamente le sopravvenienze attive realizzate per sopperire ad aumenti delle spese. Agli stabilizzatori automatici pertinenti alle entrate di bilancio sarà consentito di agire liberamente nella massima misura possibile. Tuttavia, un aggravarsi del disavanzo, che implichi una trasgressione del Patto di stabilità e di crescita, dovrà essere controbilanciato da misure aggiuntive di risparmio.

Le proiezioni dell'aggiornamento indicano come crescita del PIL, in termini reali, lo 0 % nel 2003, rispetto allo 0,2 % nel 2002. Per il 2004 la crescita dovrebbe giungere, secondo le stime, all'1 %, e situarsi in media al 2,5 % nel 2005-2007. Per la crescita dell'occupazione, il tasso previsto è di -0,5 % nel 2004, con un lieve incremento sino a poco più dell'1 %, in media, nel 2005-2007. L'inflazione calcolata in base all'IAPC dovrebbe rimanere stazionaria all'1,5 % nel 2004-2007. I dati attualmente disponibili indicano che gli sviluppi macroeconomici del 2003 sono meno positivi rispetto a quanto previsto al momento della presentazione del programma rivelandosi notevolmente in linea con quanto indicato dalla Commissione nelle previsioni dell'autunno 2003. Nelle proiezioni olandesi per il 2004 si sono osservati alcuni rischi di rallentamento.

⁽¹⁾ GU L 209 del 2.8.1997.

Il programma comprende un ingente pacchetto di risparmi netti per il periodo 2004-2007. Tuttavia, considerato il grave rallentamento dell'attività economica, si prevede che il disavanzo effettivo si accentuerà, nonostante l'ampiezza delle misure intraprese. L'obiettivo del programma è giungere nel 2004 a un disavanzo delle pubbliche amministrazioni pari al 2,3 % del PIL, ossia al medesimo livello previsto nel 2003, benché siano stati adottati seri provvedimenti per limitare il peggioramento del disavanzo, come raccomandato dal Consiglio nel parere sul precedente aggiornamento del programma di stabilità. Nel periodo 2003-2007 il totale delle misure di risanamento raggiunte circa il 3 % del PIL entro il 2007. Per effetto di questo poderoso pacchetto si prevede che il disavanzo nominale scenda all'1,6, allo 0,9 e allo 0,6 % del PIL rispettivamente nel 2005, nel 2006 e nel 2007. Secondo i calcoli effettuati dalla Commissione mediante la metodologia comune, e previa depurazione dagli effetti del ciclo, include un miglioramento all'incirca di 0,8 punti percentuali nel 2003 e punta a un miglioramento del disavanzo di 0,6 punti percentuali nel 2004, per portarlo nello stesso anno allo 0,7 % del PIL. Il disavanzo depurato dagli effetti del ciclo dovrebbe ridursi ancora, sino allo 0,5 % del PIL o poco al di sotto in ciascuno degli anni dal 2005 al 2007.

Secondo l'aggiornamento, l'indice del debito salirà, lievemente, al 54,5 % del PIL nel 2004, prima di scendere a circa il 52 % entro il 2007.

Nondimeno, secondo i dati ora disponibili e in base alle previsioni di autunno elaborate dalla Commissione, le proiezioni relative al saldo di bilancio effettivo appaiono meno favorevoli rispetto all'epoca di presentazione del programma. Per il 2003, questo giudizio è confermato dalle stime preliminari pubblicate dal Ministero delle finanze il 14 gennaio 2004, secondo le quali nel 2003 il disavanzo risulterebbe pari al 2,7 % del PIL. Con un punto di partenza così peggiorato, sembra probabile un disavanzo nominale più grave di quello previsto nel programma anche nel 2004 e forse negli anni successivi. Inoltre, in presenza di congiunture economiche più sfavorevoli, potrebbe essere superata la soglia del 3 % del PIL. A tale riguardo,

tuttavia, si rileva che le norme di bilancio stabilite nell'accordo di coalizione prevedono l'adozione di misure qualora il disavanzo effettivo si avvicini al 3 % del PIL. Nonostante il rischio che si debbano ridimensionare le proiezioni relative al saldo nominale di bilancio, le previsioni di autunno elaborate dalla Commissione non precludono la possibilità che si realizzi il previsto miglioramento del disavanzo depurato dagli effetti del ciclo, giungendo a una situazione di bilancio vicina al pareggio dal 2005 in poi. Quindi, il programma consentirebbe in misura sufficiente di raggiungere a medio termine una situazione di bilancio vicina al pareggio. Infine, si rileva che il programma olandese mantiene un elevato livello di investimenti pubblici pari al 3,3 % circa del PIL per tutto il periodo del programma.

Per il periodo sino al 2005, l'aggiornamento prospetta un indice del debito lievemente inferiore a quanto previsto dalla Commissione nelle previsioni di autunno. Il raggiungimento di una situazione di bilancio vicina al pareggio rispecchia altresì il fermo impegno del Governo olandese di conseguire una sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche attraverso la riduzione dell'indice del debito. In base ai calcoli della Commissione, non si può escludere che si palesi il rischio di squilibri di bilancio in futuro, quando si farà sentire tutta l'incidenza dell'invecchiamento demografico. Per preservare la sostenibilità delle pubbliche finanze, è essenziale l'impegno che il Governo olandese ha assunto di migliorare adeguatamente l'ecedenza primaria prima che l'invecchiamento demografico si manifesti con tutti i suoi effetti, e adottare le misure necessarie per contenere l'incremento delle spese nel lungo periodo.

Le politiche economiche, quali appaiono nel programma aggiornato, rispondono nel complesso alle raccomandazioni enunciate negli indirizzi di massima per le politiche economiche, specialmente a quelle aventi implicazioni di bilancio. Ciò riguarda in particolare l'attuazione del risanamento finanziario, inteso a raggiungere e preservare nel medio periodo una situazione di bilancio vicina al pareggio. A questo scopo, ha avuto importanza essenziale stabilire i massimali di spesa in termini reali.

PARERE DEL CONSIGLIO**del 10 febbraio 2004****sul programma di stabilità aggiornato dell'Irlanda, 2003-2006**

(2004/C 43/03)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione, previa consultazione del Comitato economico e finanziario,

HA ADOTTATO IL PRESENTE PARERE:

Il 10 febbraio 2004 il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità aggiornato dell'Irlanda, relativo al periodo 2004-2006. Nel complesso, tale programma aggiornato corrisponde ai requisiti del «codice di condotta» riveduto, riguardante il contenuto e la presentazione dei programmi di stabilità e di convergenza.

La strategia di bilancio sottostante all'aggiornamento si prefigge sostanzialmente di stabilizzare il saldo di bilancio delle pubbliche amministrazioni a partire dal 2004, rallentando il tasso di crescita della spesa pubblica. Un miglior controllo delle spese consente di ridurre il rapporto spese-PIL, anche se non abbastanza per compensare un ulteriore marcato declino nell'indice delle entrate. Questo declino, piuttosto che da un programma di tagli fiscali, risulta da un anticipo una tantum nel 2003 del gettito dell'imposta sui redditi di capitale (in base all'esercizio in corso), da ipotesi tecniche e dal calo delle «altre entrate» in percentuale del PIL. Contemporaneamente, si sta attuando un considerevole programma di investimenti pubblici.

Nell'aggiornamento è previsto l'accelerarsi della crescita del PIL, in termini reali, dal 2,2 % registrato, secondo le stime, nel 2003 al 3,3 % nel 2004 e al 5 %, in media, nel 2005-2006. L'inflazione calcolata in base all'IAPC dovrebbe ridursi in tempi brevi, dal 4 % nel 2003 al 2,3 % nel 2004, per stabilizzarsi al 2 % in seguito. In base alle indicazioni attualmente disponibili, lo scenario macroeconomico sottostante all'aggiornamento appare realistico.

Per il disavanzo delle pubbliche amministrazioni, nell'aggiornamento è indicato come obiettivo l'1,1 % del PIL nel 2004, rispetto al disavanzo dello 0,1 % previsto per il 2003. Previa depurazione della componente ciclica, in base ai calcoli effettuati dalla Commissione secondo la metodologia comune e tenuto conto dell'elemento una tantum correlato all'imposta sui redditi di capitale, vi sarà un miglioramento di 0,5 punto percentuale, sino allo 0,4 % del PIL. Per il 2005 e il 2006, le proiezioni dell'aggiornamento indicano un disavanzo pari rispettivamente all'1,4 % e 1,1 % del PIL in termini nominali e allo 0,8 % e 0,5 % del PIL, previa depurazione della componente ciclica. L'indice del debito dovrebbe stabilizzarsi a un terzo del PIL.

L'obiettivo a medio termine indicato nel Patto di stabilità e di crescita, ossia una situazione di bilancio vicina al pareggio dovrebbe essere conseguito alla fine del programma, benché esistano alcuni rischi per le proiezioni finanziarie tendenziali. Occorre tenere conto di numerosi altri fattori. In primo luogo, il gettito fiscale superiore al previsto nel 2003 può avere un impatto positivo sul saldo di bilancio. In secondo luogo, le proiezioni di bilancio per gli ultimi due anni comprendono, come in tutti gli aggiornamenti precedenti, «accantonamenti di contingenza» per cautelarsi contro sviluppi imprevisti. Tali accantonamenti potrebbero poi non essere utilizzati integralmente. In terzo luogo, la stima dell'«output gap» quindi del saldo di bilancio depurato della componente ciclica presenta margini non comuni d'incertezza, dovuti alle speciali caratteristiche dell'economia irlandese. Al tempo stesso, si deve notare che i disavanzi nominali appena superiori, secondo le proiezioni, all'1 % del PIL nel 2005-2006 coincidono con il ritorno al tasso di crescita sostenibile dell'Irlanda. Infine, si deve osservare che i saldi di bilancio indicati nelle proiezioni risultano in misura significativa dall'attuazione di un intenso programma di investimenti pubblici. Il rapporto degli investimenti delle pubbliche amministrazioni rispetto al PNL sarà in media del 5 % nel periodo del programma, rispetto a una media UE di circa il 2,4 % nel 2003. L'orientamento finanziario del programma dovrebbe offrire un sufficiente margine di sicurezza, in presenza di normali fluttuazioni macroeconomiche, contro il superamento del tetto stabilito per il disavanzo del 3 % del PIL.

In base alle politiche attuali, L'Irlanda sembra aver assunto un andamento sostenibile, ma nel lungo periodo potrebbero emergere alcuni rischi dovuti all'invecchiamento demografico. Per scongiurare tali rischi, sono state adottate misure volte ad attuare ulteriori riforme in materia pensionistica per quanto riguarda l'amministrazione pubblica. Inoltre, si deve osservare che l'indice del debito dell'Irlanda è attualmente molto basso e che si stanno accumulando attivi, al ritmo dell'1 % del PNL all'anno, nel Fondo nazionale di riserva per le pensioni, con l'obiettivo specifico di sostenere i costi connessi all'invecchiamento. Realizzare adeguate eccedenze primarie è essenziale per assicurare la sostenibilità delle pubbliche finanze.

⁽¹⁾ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

Le politiche economiche, quali appaiono nel programma aggiornato, rispondono nel complesso alle raccomandazioni figuranti negli indirizzi di massima per le politiche economiche, specialmente a quelle aventi implicazioni di bilancio. In particolare, il sistema di bilanci di previsione pluriennali è stato

esteso a tutte le spese in conto capitale e la riforma del sistema sanitario dovrebbe rispondere alle preoccupazioni di efficacia rispetto alle spese. Inoltre, si stanno compiendo altri progressi nell'attuazione del Piano nazionale di sviluppo.

PARERE DEL CONSIGLIO

del 10 febbraio 2004

sul programma di stabilità aggiornato della Francia, 2003-2007

(2004/C 43/04)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione, previa consultazione del Comitato economico e finanziario,

HA ADOTTATO IL PRESENTE PARERE:

Il 10 febbraio 2004 il Consiglio ha esaminato l'aggiornamento del 2003 del programma di stabilità della Francia relativo al periodo 2003-2007. Nel complesso il programma aggiornato è conforme ai requisiti fissati nel «codice di condotta sul contenuto e la presentazione dei programmi di stabilità e convergenza» nella sua versione riveduta. Benché non sia richiesto obbligatoriamente dal codice, se nel programma fossero state presentate chiare proiezioni delle categorie di entrate e di spese pubbliche sulla base della contabilità nazionale sarebbe stato possibile effettuare un'analisi più approfondita della qualità dell'aggiustamento previsto.

Il 3 giugno 2003, sulla base di una raccomandazione della Commissione, il Consiglio ai sensi dell'articolo 104, paragrafo 6 del trattato CE, ha constatato l'esistenza in Francia di un disavanzo eccessivo e ha rivolto una raccomandazione alla Francia ai sensi dell'articolo 104, paragrafo 7 del trattato CE invitandola a porre rimedio alla situazione al più tardi entro la fine del 2004. La Commissione ha adottato, rispettivamente l'8 e il 21 ottobre 2003, due raccomandazioni ai sensi rispettivamente dell'articolo 104, paragrafo 8 e dell'articolo 104, paragrafo 9 affinché il Consiglio: 1) decidesse che la Francia non aveva adottato alcuna azione efficace in risposta alla raccomandazione del 3 giugno e 2) chiedesse alla Francia di adottare le misure necessarie per portare il disavanzo pubblico al di sotto del 3 % del PIL al più tardi nel 2005. Il 25 novembre 2003 il

Consiglio non ha adottato le due raccomandazioni della Commissione e ha adottato invece una serie di conclusioni che sostenevano in particolare gli impegni assunti dalla Francia di ridurre il disavanzo corretto per il ciclo dello 0,8 % del PIL nel 2004 e dello 0,6 % del PIL o di una cifra superiore nel 2005 per garantire che il disavanzo delle pubbliche amministrazioni scenda al di sotto del 3 % del PIL nel 2005.

Le proiezioni a medio termine del programma aggiornato del 2003 si basano sulla stessa strategia di bilancio già adottata in aggiornamenti precedenti. Il perno centrale di tale strategia è la fissazione di obiettivi pluriennali relativamente alla crescita della spesa reale delle amministrazioni pubbliche, che comportino una diminuzione del rapporto spesa/PIL e una riduzione del disavanzo delle pubbliche amministrazioni. Nell'aggiornamento del 2003 tale strategia è integrata da due nuove regole di bilancio: 1) le eventuali entrate superiori alle previsioni derivanti da evoluzioni del ciclo più favorevoli serviranno a ridurre il disavanzo; e 2) gli eventuali margini derivanti da un aumento delle spese più lento del previsto saranno utilizzati per sgravi fiscali.

Una strategia basata su norme chiare in materia di crescita della spesa è opportuna in quanto aiuta un aggiustamento di bilancio trasparente. A questo proposito, la capacità di contenere la spesa pubblica dimostrata nel 2003 è positiva ma gli obiettivi di spesa fissati precedentemente per le amministrazioni pubbliche nel loro complesso, in particolare la sicurezza sociale sono stati di gran lunga mancati. È opportuno adottare misure adeguate per migliorare il rispetto degli obiettivi di spesa. Oltre agli effetti sul disavanzo, il mancato rispetto dei massimali di spesa potrebbe, se ripetuto, minare la credibilità generale della strategia di bilancio poiché tali criteri rappresentano un importante punto di riferimento. Per assicurare il conseguimento degli obiettivi le autorità francesi dovrebbero introdurre un meccanismo che garantisca una compensazione automatica tra gli anni degli eventuali eccessi di spesa registrati nel settore pubblico. Per quanto riguarda la prima delle nuove regole di bilancio, nell'eventualità di un'evoluzione del ciclo più favorevole, sarebbe opportuno accelerare la riduzione del disavanzo corretto per il ciclo adottando misure supplementari. Per quanto riguarda la seconda regola e tenuto conto della necessità di accelerare la riduzione del disavanzo, gli eventuali mar-

⁽¹⁾ GU L 209 del 2.8.1997.

gini derivanti da un aumento delle spese più lento del previsto dovrebbero servire a ridurre il disavanzo. Il programma aggiornato del 2003 prevede un'accelerazione della crescita del PIL reale che passerebbe dallo 0,5 % previsto per il 2003 all'1,7 % previsto per il 2004. Per gli anni 2005-2007 le proiezioni macroeconomiche si basano sugli stessi due scenari degli aggiornamenti precedenti: uno scenario «prudente» con una crescita reale del PIL pari a una media annua del 2,5 % per tutto il periodo, e uno scenario «favorevole» con una crescita reale del PIL del 3 % l'anno. Si prevede che l'inflazione dei prezzi al consumo continuerà a restare moderata, pari all'1,5 %, per tutto il periodo di riferimento dell'aggiornamento. L'ipotesi di crescita per il 2003 è chiaramente superata: la previsione della Commissione di un aumento del PIL reale dello 0,1 % appare più plausibile. La previsione per il 2004 appare plausibile. Per quanto riguarda il periodo 2005-2007 le previsioni dello scenario «prudente» appaiono realistiche. Tale scenario è stato quindi preso come riferimento per la valutazione delle proiezioni di bilancio.

L'aggiornamento pone come obiettivo un disavanzo del bilancio delle pubbliche amministrazioni del 3,6 % del PIL nel 2004 rispetto al disavanzo del 4,0 % del PIL previsto per il 2003. Per il 2005, 2006 e 2007 si prevedono disavanzi nominali rispettivamente del 2,9 %, del 2,2 % e dell'1,5 % del PIL. Secondo le previsioni, il saldo primario migliorerà passando dallo 0,6 % del PIL nel 2004 all'1,6 % del PIL nel 2007. In termini corretti per il ciclo, sulla base dei calcoli della Commissione secondo la metodologia convenuta, si toccherà il 3,2 % del PIL nel 2004, con un miglioramento di 0,6 punti percentuali. Nel 2005, 2006 e 2007 i disavanzi corretti per il ciclo saranno rispettivamente del 2,6 %, 1,9 % e 1,3 % del PIL.

Sulla base di ipotesi macroeconomiche e di bilancio plausibili il processo di aggiustamento previsto dal programma sembra insufficiente per eliminare il disavanzo eccessivo nel 2005. Svitati rischi si frappongono al conseguimento di tale obiettivo: 1) la crescita del PIL reale nel 2003 è stata probabilmente inferiore a quella ipotizzata nell'aggiornamento e il disavanzo delle amministrazioni pubbliche nel 2003 potrebbe quindi risultare più elevato delle previsioni; 2) il conseguimento dell'obiettivo di spesa fissato per il 2004 è incerto e richiede che le misure introdotte siano efficaci e pienamente applicate; 3) il miglioramento del saldo corretto per il ciclo programmato per il 2005 si basa su misure, quali in particolare la riforma del sistema di assistenza sanitaria, che devono essere ancora messe a punto ed applicate. Dato che viene programmata una riduzione del disavanzo solo marginalmente inferiore al 3 % del PIL nel 2005, il concretizzarsi di uno solo dei rischi menzionati, qualora non venisse compensato, comprometterebbe l'obiettivo di riportare il disavanzo al di sotto del 3 % del PIL nel 2005. In tale caso, sarebbe necessario applicare misure supplementari per garantire la correzione della situazione di disavanzo eccessivo al più tardi nel 2005. La Francia dovrebbe attuare tutte le misure necessarie in linea con le conclusioni del Consiglio del 25 novembre 2003, segnatamente per assicurare che il disavanzo sia inferiore al 3 % del PIL al più tardi nel 2005.

Sulla base dei calcoli della Commissione, effettuati conformemente alla metodologia convenuta, la politica di bilancio delineata nel programma aggiornato è insufficiente per garantire che l'obiettivo a medio termine del patto di stabilità e crescita di una situazione di bilancio con un saldo prossimo al pareggio o in attivo sia conseguito entro il periodo di riferimento del programma. Inoltre, con la stessa metodologia, fino al 2007 non sarebbe raggiunta una situazione di bilancio che fornisca un margine di sicurezza adeguato contro il rischio che il disavanzo superi in condizioni macroeconomiche normali la soglia del 3 % del PIL.

Si prevede che il rapporto debito/PIL comincerà a diminuire solo nel 2006 e resterà superiore al valore di riferimento del 60 % per tutto il periodo di riferimento del programma. L'andamento del rapporto debito/PIL potrebbe essere meno favorevole del previsto a causa dei rischi legati al disavanzo sopra menzionati.

La Francia ha adottato recentemente una vasta riforma del sistema pensionistico che prevede l'estensione del periodo contributivo necessario per l'ottenimento della pensione integrale, l'innalzamento degli incentivi finanziari per restare nella vita attiva fino al raggiungimento dell'età pensionabile e oltre e l'indicizzazione delle pensioni del settore pubblico ai prezzi invece che ai salari. Anche se grazie alla riforma la Francia è ora in grado di fronteggiare molto meglio i costi di bilancio connessi all'invecchiamento della popolazione non si possono escludere i rischi di squilibri a lungo termine. Per garantire che le finanze pubbliche abbiano una base sostenibile sarà fondamentale che l'avanzo primario sia adeguato. Tali sforzi dovranno essere integrati da misure volte a controllare l'andamento della spesa, in particolare nel quadro della riforma del sistema di assicurazione sanitaria che sarà messa a punto e applicata nel corso del 2004.

Le politiche economiche indicate nell'aggiornamento del 2003 sono parzialmente in linea con le raccomandazioni degli indirizzi di massima per le politiche economiche, specificamente le politiche che producono effetti sul bilancio. Infatti anche se i programmi di bilancio per il 2004 e 2005 contengono un miglioramento del saldo corretto per il ciclo superiore al minimo di 0,5 punti di percentuali raccomandato dal Consiglio, il miglioramento cumulato del saldo corretto per il bilancio potrebbe essere insufficiente per riportare il disavanzo nominale al di sotto del 3 % del PIL perfino nel 2005. Inoltre l'aggiornamento del 2003 non prevede il conseguimento di un saldo di bilancio prossimo al pareggio o in attivo nell'orizzonte temporale del programma. La Francia dovrebbe pertanto assicurare che il risanamento di bilancio continui negli anni successivi al 2005, in particolare tramite una costante riduzione del disavanzo di bilancio corretto per il ciclo pari ad almeno 0,5 punti percentuali del PIL all'anno o in misura maggiore, se necessario, per conseguire una posizione di bilancio a medio termine prossima al pareggio o in avanzo e per ricondurre ad un andamento discendente il rapporto debito/PIL.

PARERE DEL CONSIGLIO**del 10 febbraio 2004****sul programma di stabilità aggiornato del Lussemburgo, 2002-2006**

(2004/C 43/05)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione, previa consultazione del Comitato economico e finanziario,

HA ADOTTATO IL PRESENTE PARERE:

Il 10 febbraio 2004 il Consiglio ha esaminato l'aggiornamento del 2003 del programma di stabilità del Lussemburgo riguardante il periodo 2002-2006. Il programma aggiornato è conforme ai requisiti in materia di dati fissati nel «codice di condotta sul contenuto e la presentazione dei programmi di stabilità e convergenza» nella sua versione riveduta.

La strategia di bilancio sulla quale è imperniato l'aggiornamento si basa sul mantenimento nel medio termine di finanze pubbliche equilibrate. Il governo non intende tagliare la spesa pubblica drasticamente nel presente periodo di rallentamento della crescita economica, ma ha adottato misure per limitare il tasso di crescita della spesa pubblica.

Secondo l'aggiornamento, la crescita reale del PIL dovrebbe fermarsi nel 2003 all'1,2 %, a fronte dell'1,3 % nel 2002. Nel 2004 la crescita dovrebbe salire al 2 %, per poi accelerare al 3,8 % nel 2006. La crescita dell'occupazione dovrebbe rallentare a circa l'1 % nel 2004 per poi risalire poco al di sopra del 2 % entro il 2006. Si prevede che l'inflazione IPCA scenda gradualmente a circa l'1,3 % nel 2006. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, lo scenario macroeconomico sul quale si basa il programma appare plausibile per il 2004 e il 2005. Tuttavia la proiezione di crescita per il 2006 potrebbe essere ottimistica.

L'aggiornamento prevede un disavanzo delle amministrazioni pubbliche dell'1,5 % del PIL nel 2004, il che significa un netto deterioramento rispetto al disavanzo dello 0,6 % del PIL previsto per il 2003. Questo deterioramento sembra da ascrivere in gran parte all'impatto ritardato del rallentamento economico sulle finanze pubbliche. In termini corretti per il ciclo, sulla

base dei calcoli della Commissione conformemente alla metodologia concordata, vi sarebbe un avanzo stabile. Nel 2005 il disavanzo salirebbe ulteriormente fino al 2,3 % del PIL per poi scendere all'1,5 % del PIL nel 2006. In termini corretti per il ciclo, verrebbe mantenuto un avanzo. Il rapporto debito/PIL dovrebbe scendere leggermente nel periodo oggetto dell'aggiornamento, passando dal 5,2 % del PIL nel 2004 al 4,4 % del PIL nel 2006.

La bilancia dei rischi per quanto concerne le previsioni di bilancio pende dalla parte di una revisione al ribasso. Tali rischi riguardano in particolare la forza della prevista ripresa ciclica e la fattibilità della programmata riduzione di spesa nella proiezione di base dell'aggiornamento. In circostanze avverse il limite di disavanzo del 3 % del PIL potrebbe essere sfondato, in particolare nel 2005. D'altra parte, le variazioni del saldo corretto per il ciclo indicano che il mantenimento di una posizione di bilancio prossima all'equilibrio sembra sufficientemente stabilita dal programma.

Tuttavia, la stima del divario tra prodotto effettivo e prodotto potenziale, e quindi il saldo corretto per il ciclo, presentano margini di incertezza inusuali per via delle caratteristiche particolari dell'economia del Lussemburgo. In particolare, le attuali stime del tasso di crescita potenziale nel medio termine potrebbero situarsi nella fascia alta dei risultati plausibili. Sebbene la posizione di partenza delle finanze pubbliche sia molto solida, un certo contenimento della spesa potrebbe essere opportuno per assicurare che essa resti in linea con le entrate nel medio termine. Inoltre, occorre notare che il rapporto investimenti pubblici/PIL scenderebbe lievemente lungo il periodo considerato, restando tuttavia, ad oltre il 4 % del PIL, ben al di sopra della media dell'UE.

Il Lussemburgo non presenta alcun rischio che nel lungo termine le finanze pubbliche diventino insostenibili. Il rapporto debito/PIL resterà molto basso nel periodo oggetto di proiezioni e la posizione delle attività nette complessive è addirittura più favorevole, date le considerevoli attività finanziarie accumulate negli scorsi anni grazie agli avanzi di bilancio.

Le politiche economiche illustrate nel programma aggiornato sono in linea di massima conformi alle raccomandazioni degli indirizzi di massima per le politiche economiche, in particolare quelle aventi implicazioni di bilancio.

⁽¹⁾ GU L 209 del 2.8.1997.

PARERE DEL CONSIGLIO**del 10 febbraio 2004****sul programma aggiornato di stabilità 2003-2006 della Grecia**

(2004/C 43/06)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione, e previa consultazione del Comitato economico e finanziario,

HA ADOTTATO IL PRESENTE PARERE:

Il 10 febbraio 2004 il Consiglio ha esaminato l'aggiornamento 2003 del programma di stabilità della Grecia, relativo al periodo 2003-2006. Nel complesso, il programma di stabilità corrisponde ai requisiti indicati nel «codice di condotta» rivisto, relativo al contenuto e alla presentazione dei programmi di stabilità e di convergenza. Un aggiornamento dell'analisi della sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche sarebbe stato utile alla luce della precedente valutazione, che evidenzia chiaramente il rischio di squilibri a lungo termine.

La base dell'orientamento finanziario sottostante all'aggiornamento 2003 consiste nel mantenere elevate eccedenze primarie, parallelamente a una riduzione dell'indice delle spese e all'accelerarsi del calo dell'indice del debito. Contemporaneamente, è prevista l'attuazione di un ampio programma d'investimenti pubblici.

Nell'aggiornamento 2003 è previsto l'accelerarsi della crescita del PIL, in termini reali, dal 4,0 %, secondo le stime, nel 2003 al 4,2 % nel 2004, seguito da un lieve rallentamento, con una media del 4 % nel periodo 2004-2006, rispetto al tasso medio di crescita del 3,8 % previsto nell'aggiornamento 2002 del programma di stabilità. Si prevede un rallentamento della crescita dell'occupazione dall'1,7 % nel 2004 all'1,2 %, in media, nel 2005-2006. L'inflazione dovrebbe ridursi gradualmente, mentre il deflatore dei consumi privati rallenterà dal 3,0 % nel 2004 al 2,6 % entro il 2006. In base alle indicazioni attualmente disponibili, lo scenario macroeconomico presentato nell'aggiornamento appare ottimistico. In particolare, l'andamento della crescita potenziale nel medio periodo deriva da ipotesi piuttosto favorevoli riguardanti il contributo apportato dalla formazione di capitale. Inoltre, con una domanda così sostenuta, le pressioni sui costi e sui prezzi possono rivelarsi più forti di quanto previsto nell'aggiornamento, ponendo così ancora più a repentaglio il controllo su alcune voci delle spese delle pubbli-

che amministrazioni, quali la massa salariale, e minacciando pertanto la competitività dell'economia nei confronti dell'estero. Al riguardo, taluni elementi della spesa delle pubbliche amministrazioni, quali la massa salariale, sono aumentate sostanzialmente nel 2003 e dovrebbero pertanto essere contenuti nei prossimi anni.

L'obiettivo indicato nell'aggiornamento è giungere nel 2004 a un disavanzo delle pubbliche amministrazioni pari all'1,2 % del PIL, rispetto all'1,4 % del PIL previsto per il 2003. Secondo i calcoli effettuati dalla Commissione in base alla metodologia comune, e previa depurazione dagli effetti del ciclo, nel 2004 resterà invariato il disavanzo depurato dagli effetti del ciclo all'1,7 % del PIL. Nel 2005, secondo le proiezioni il disavanzo non depurato dagli effetti del ciclo sarà dello 0,5 % del PIL, e nel 2006 si raggiungerà il pareggio. Previa depurazione dagli effetti del ciclo, i corrispondenti disavanzi saranno pari rispettivamente all'1,2 % e allo 0,9 % del PIL. Tenuto conto dell'elevato indice del debito, l'aggiustamento complessivo proposto è limitato: un dosaggio politico più equilibrato richiederebbe invece un orientamento più rigoroso della politica finanziaria e un impiego efficace delle possibilità offerte dalle favorevoli prospettive di crescita.

Anche se gli obiettivi di bilancio indicati nel programma sembrano offrire un margine sufficiente per evitare di superare il tetto del 3 % stabilito per il disavanzo, in presenza di normali fluttuazioni macroeconomiche per tutto il periodo del programma vi sono rischi correlati allo scenario macroeconomico, al disavanzo del 2003, che probabilmente è stato sottovalutato, e alla mancanza d'indicazioni sui provvedimenti previsti per contenere le spese primarie. Si rileva tuttavia che la diminuzione delle spese primarie dopo le Olimpiadi del 2004 dovrebbe contribuire a ridurre il disavanzo. In base a ipotesi macroeconomiche e di bilancio plausibili, nel periodo del programma non si conseguirebbe l'obiettivo a medio termine indicato nel patto di stabilità e di crescita, ossia una situazione di bilancio vicina al pareggio o in attivo.

Secondo le proiezioni, l'indice del debito delle pubbliche amministrazioni dovrebbe calare gradualmente, dal 101,7 % del PIL nel 2003 al 90,5 % del PIL nel 2006. È probabile che l'andamento dell'indice del debito si riveli meno favorevole del previsto, dati i già menzionati rischi gravanti sul disavanzo e i possibili sviluppi negativi negli aggiustamenti residuali, che sono stati una fonte persistente di accumulazione del debito negli ultimi anni.

In base alle politiche attuali, vi è il rischio che in futuro si palesino in Grecia forti squilibri di bilancio, dovuti all'invecchiamento demografico, tenuto conto anche dell'elevato indice del debito. Le sfide finanziarie poste dall'invecchiamento demografico vanno affrontate quindi mediante una strategia complessiva, comprendente altre riforme del sistema pensionistico.

(1) GU L 209 del 2.8.1997.

Le politiche economiche, quali risultano dall'aggiornamento 2003, non rispondono appieno alle raccomandazioni formulate negli indirizzi di massima per le politiche economiche, specialmente quelle aventi implicazioni di bilancio, compresa l'esigenza di migliorare la situazione di bilancio depurata dagli effetti del ciclo di almeno lo 0,5 % del PIL ogni anno, calcolato

secondo la metodologia comune. Inoltre, sul previsto calo dell'indice del debito gravano rischi ed è necessario un efficace controllo delle spese primarie correnti delle pubbliche amministrazioni, soprattutto nelle sue componenti non elastiche, quali la massa salariale e i trasferimenti sociali.

PARERE DEL CONSIGLIO

del 10 febbraio 2004

sul programma aggiornato di convergenza 2002-03/2008-09 del Regno Unito

(2004/C 43/07)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 9, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione, previa consultazione del Comitato economico e finanziario,

HA ESPRESSO IL SEGUENTE PARERE:

Il 10 febbraio 2004 il Consiglio ha esaminato il programma aggiornato di convergenza del Regno Unito, il cui periodo di riferimento include gli esercizi dal 2002-03 al 2008-09. I dati contenuti nel programma aggiornato sono in gran parte conformi ai requisiti del codice di condotta sul contenuto e la presentazione dei programmi di stabilità e convergenza, nella sua versione riveduta.

La strategia di bilancio alla base del programma continua ad essere imperniata sul mantenimento della sostenibilità delle finanze pubbliche, nell'ambito di una strategia integrata per una crescita economica elevata e stabile. Le proiezioni contenute nel programma aggiornato comportano, nell'arco del periodo di riferimento, un aumento sia delle entrate che delle spese in termini di quota del PIL e un lieve incremento del modesto rapporto debito/PIL. È in corso un significativo programma di investimenti pubblici.

Il programma comporta una distinzione fra proiezioni macroeconomiche centrali ed i tassi di crescita del PIL utilizzati per le proiezioni relative alle finanze pubbliche: per prudenza, questi ultimi sono più bassi di un quarto di punto percentuale all'anno. Lo scenario centrale del programma aggiornato prevede un'accelerazione della crescita del PIL reale dal 2 % stimato per il 2003 al 3-3,5 % nel 2004 e nel 2005. Nel 2006,

ultimo anno per il quale vengono fornite proiezioni macroeconomiche dettagliate, la crescita rallenta per tornare al suo tasso tendenziale del 2,5-3 %, con il previsto riassorbimento dell'attuale scarto negativo tra prodotto effettivo e potenziale. Si stima che il tasso tendenziale sottostante di crescita dell'occupazione sia dello 0,2 % annuo. L'inflazione in termini di IAPC dovrebbe salire gradualmente dall'1,5 % nel 2003 al 2 %, l'obiettivo recentemente ricalibrato, nel 2006. Lo scenario macroeconomico centrale è vicino alle previsioni della Commissione e lo sono ancor più i tassi di crescita leggermente inferiori utilizzati per le proiezioni relative alle finanze pubbliche contenute nel programma aggiornato. Tuttavia la crescita pronosticata nel programma è ancora leggermente più forte di quella prevista dalla Commissione nel breve periodo.

Il programma aggiornato prevede per il 2004-05 un disavanzo delle amministrazioni pubbliche del 2,6 % del PIL, contro il 3,3 % atteso per l'esercizio 2003-04. Per gli esercizi 2005-06, 2006-07, 2007-08 e 2008-09, le proiezioni indicano disavanzi nominali rispettivamente del 2,4 %, 2,1 %, 2,0 % e 1,8 % del PIL. In termini corretti per il ciclo, è prevista una diminuzione del disavanzo tra il 2003-04 e il 2004-05 di 0,4 punti percentuali del PIL, che dovrebbe portarlo al 2,0 %. Negli anni successivi i disavanzi corretti per il ciclo ammontano rispettivamente al 2,2 %, 2,1 %, 2,0 % e 1,8 % del PIL. Le variazioni corrette per il ciclo calcolate dalla Commissione secondo la metodologia concordata hanno valori simili. Il rapporto tra debito lordo e PIL dovrebbe crescere gradualmente dal 37,9 % nel 2002-03 per stabilizzarsi al 41,5 % nel 2008-09.

La situazione di bilancio prevista dal programma comporta il superamento del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito per il disavanzo, se si prende come periodo di riferimento l'esercizio 2003-04. Se questo valore fosse confermato, si avrebbe un disavanzo eccessivo. In una prospettiva più lontana, le proiezioni indicano un forte aumento del rapporto entrate/PIL. Nonostante la prevista riduzione del disavanzo corretto per il ciclo all'1,8 % nell'esercizio 2008-2009, in nessun anno del periodo di riferimento del programma aggiornato sembra esservi, secondo i calcoli della Commissione, un margine di sicurezza sufficiente contro il rischio di superare il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito per il disavanzo pubblico nell'ambito delle normali fluttuazioni del ciclo. Secondo le proiezioni di bilancio del programma aggiornato, nel suo arco non

⁽¹⁾ GU L 209 del 2.8.1997.

sarà conseguito l'obiettivo a medio termine del patto di stabilità e crescita, ossia un saldo di bilancio prossimo al pareggio o positivo. Va tuttavia rilevato che i saldi indicati rispecchiano in misura significativa l'attuazione di un programma di intensi investimenti pubblici che fa salire il rapporto tra investimenti netti delle amministrazioni pubbliche e PIL dall'1,1 % nel 2002-03 al 2,2 % nel 2005-06, contro una media UE dell'1,5 % nel 2002. Inoltre il rapporto debito lordo/PIL rimane nettamente inferiore al 60 % per tutto l'arco del programma. Le autorità del Regno Unito sono, da parte loro, determinate a mantenere il debito netto al di sotto del 40 % del PIL.

La sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche viene costantemente monitorata e rappresenta un obiettivo fondamentale della politica di bilancio del Regno Unito. Il mantenimento nel medio periodo di una posizione di bilancio prudente contribuirebbe ad evitare il rischio che si manifestino degli squilibri di bilancio a seguito dell'invecchiamento della popolazione. In base alle attuali politiche, il Regno Unito sembra trovarsi in una situazione sostenibile, ma nel lungo periodo può palesarsi qualche rischio legato all'invecchiamento della

popolazione. In effetti, da indicatori quantitativi stimati dalla Commissione risulta una tendenza al rialzo del rapporto debito/PIL nel lungo periodo. Un altro elemento da considerare è che la sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico dipende in gran parte dai risultati ottenuti dai fornitori privati di pensioni, in particolare se questi ultimi dovessero assicurare una copertura o un livello di pensioni nettamente inferiore a quello previsto. Tuttavia il basso livello del debito e il livello relativamente modesto delle imposte offrono uno spazio di manovra.

Negli indirizzi di massima per le politiche economiche del 2003 si raccomanda alle autorità del Regno Unito di «far sì che i servizi pubblici per i quali sono stati annunciati incrementi delle spese pubbliche (compresi investimenti nelle infrastrutture di trasporto) siano prestati in modo efficiente e stando attenti a garantire il miglior rapporto costo/efficacia». Le politiche economiche illustrate nel programma aggiornato sono in linea di massima conformi alle raccomandazioni degli indirizzi di massima per le politiche economiche, specie quelle aventi implicazioni di bilancio.

COMMISSIONE

Tassi di cambio dell'euro ⁽¹⁾

18 febbraio 2004

(2004/C 43/08)

1 euro =

Moneta	Tasso di cambio	Moneta	Tasso di cambio		
USD	dollari USA	1,2824	LVL	lats lettoni	0,6736
JPY	yen giapponesi	135,65	MTL	lire maltesi	0,4285
DKK	corone danesi	7,4512	PLN	zloty polacchi	4,8899
GBP	sterline inglesi	0,6736	ROL	leu rumeni	40 665
SEK	corone svedesi	9,1956	SIT	tolar sloveni	237,6
CHF	franchi svizzeri	1,5768	SKK	corone slovacche	40,435
ISK	corone islandesi	86,62	TRL	lire turche	1 691 000
NOK	corone norvegesi	8,7985	AUD	dollari australiani	1,6108
BGN	lev bulgari	1,9557	CAD	dollari canadesi	1,6862
CYP	sterline cipriote	0,58582	HKD	dollari di Hong Kong	9,9652
CZK	corone ceche	32,734	NZD	dollari neozelandesi	1,816
EEK	corone estoni	15,6466	SGD	dollari di Singapore	2,1481
HUF	fiorini ungheresi	262,85	KRW	won sudcoreani	1 477,52
LTL	litas lituani	3,4534	ZAR	rand sudafricani	8,4058

⁽¹⁾ Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione

(2004/C 43/09)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

Numero dell'aiuto: XT 42/02

Stato membro: Italia

Regione: Lombardia

Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve un singolo aiuto: Contributi a favore delle imprese bresciane per la formazione professionale di imprenditori, dirigenti e dipendenti anno 2002/2003

Base giuridica: Art. 12, legge 7 agosto 1990, n. 241, deliberazione camerale n. 266 del 20.12.2001, determinazioni dirigenziali n. 302/SG del 24.12.2001 e n. 140/SG del 9.5.2002

Spesa annua prevista per il regime o importo totale dell'aiuto singolo concesso all'impresa: 593 925 EUR

Intensità massima dell'aiuto: 50 % della spesa sostenuta fino ad un massimo di 258 EUR se partecipa una sola persona della ditta richiedente il contributo; 30 % della spesa sostenuta fino ad un massimo di 2 582 EUR se partecipano più persone della ditta richiedente il contributo

Data di applicazione: 1° maggio 2002

Durata del regime o dell'aiuto singolo concesso: Dal 1° maggio 2002 al 30 aprile 2003

Obiettivo dell'aiuto: Promuovere la «formazione generale» di imprenditori, dirigenti e imprenditori delle imprese bresciane

Settore (o settori) economico interessato: Tutti i settori

Nome e indirizzo dell'autorità che concede l'aiuto:

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Brescia
Via Orzinuovi 3
I-25125 Brescia
Tel. (39) 03 03 51 42 62
E-mail: costantino@bs.camcom.it

Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese

(2004/C 43/10)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

Numero dell'aiuto: XS 35/02

Stato membro: Spagna

Regione: Isole Baleari

Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve un singolo aiuto: Industria 2002

Base giuridica: Decreto 29/1997, de 18 de febrero; Decreto 70/1998, de 17 de julio; Decreto 17/2001, de 2 de febrero; Orden del Consejero de Economía, Comercio e Industria, nº 4327, de 24 de enero de 2002

Spesa annua prevista per il regime o importo totale dell'aiuto singolo concesso all'impresa: 3 267 914 EUR

Intensità massima dell'aiuto: 30 % per tutti gli ambiti inclusi nel presente regolamento

Data di applicazione: 6 marzo 2002

Durata del regime o dell'aiuto singolo concesso: Fino al 31 dicembre 2003

Obiettivo dell'aiuto: Aiuti alle PMI per la realizzazione d'investimenti volti:

- alla modernizzazione della struttura produttiva,
- ai trasferimenti verso siti industriali,
- alle microimprese,
- alla creazione d'imprese

Settore (o settori) economico interessato: Tutti i settori industriali esclusa l'industria carboniera

Nome e indirizzo dell'autorità che concede l'aiuto:

Conselleria de Economía, Comercio e Industrial — Govern de les Illes Balears
San Felip, 10
Palma de Mallorca

Numero dell'aiuto: XS 65/03

Stato membro: Italia

Regione: Toscana

Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve un singolo aiuto: Aiuti agli investimenti produttivi delle piccole e medie imprese — Zenit

Base giuridica: Decreto Giunta regionale n. 1252 del 5 marzo 2003 «Piano regionale dello sviluppo economico 2001-2005 — Misura 1.1 — Approvazione bando per presentazione domande»

Spesa annua prevista per il regime o importo totale dell'aiuto singolo concesso all'impresa: 5 000 000 EUR

Intensità massima dell'aiuto: A fronte dell'investimento potrà essere concesso un aiuto in c/interessi attualizzato, pari ad un abbattimento di 1,5-2,5 punti percentuali, calcolato sulla base di un piano di ammortamento a rate semestrali di un finanziamento non superiore a sette anni e di un importo non superiore al 75 % della spesa di investimento.

L'intensità di aiuto per la singola impresa non potrà superare il 15 % Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) per le piccole imprese e il 7,5 % Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) per le medie imprese della spesa di investimento complessiva. Nel caso in cui le aree interessate dal programma vengano ritenute ammissibili alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato rivisto, la misura dell'aiuto è del 18 % ESL per le piccole imprese e del 14 % ESL per le medie imprese

Data di applicazione: Aprile 2003, data di ricevimento della scheda da parte della Commissione

Durata del regime o dell'aiuto singolo concesso: Anni 2003-2005

Obiettivo dell'aiuto: Agevolare l'accesso al credito e concessione di aiuti alle piccole e medie imprese che realizzino investimenti in beni materiali ed immateriali

Settore (o settori) economico interessato:

Codici ISTAT 1991:

- Sezione C: Attività estrattive
- Sezione D: Attività manifatturiere
- Sezione F: Costruzioni
- Divisione K 72: Informatica ed attività connesse.

Sono escluse le imprese del settore di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato CE e le imprese del settore delle costruzioni navali.

Le imprese beneficiarie dell'agevolazione devono essere finanziariamente ed economicamente sane

Nome e indirizzo dell'autorità che concede l'aiuto:

Regione Toscana
Via di Novoli 26
I-50127 Firenze

Avviso di apertura di un riesame intermedio parziale delle misure antidumping applicabili alle importazioni di fogli di polietilene tereftalato (PET) originari, tra l'altro, dell'India

(2004/C 43/11)

La Commissione ha ricevuto una domanda di riesame intermedio parziale a norma dell'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 384/96 del Consiglio ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1972/2002 del Consiglio ⁽²⁾, (in seguito: «il regolamento di base»).

1. Domanda di riesame

La domanda è stata presentata dai seguenti produttori comunitari: DuPont Teijin Films, Mitsubishi Polyester Film GmbH e Nuroll SpA (in seguito: «i richiedenti»).

Essa è limitata all'esame del dumping relativamente alla Jindal Polyester Limited.

2. Prodotto

I prodotti in esame sono i fogli di polietilene tereftalato (PET) ovvero fogli di PET originari dell'India (in seguito: «i prodotti in questione»), normalmente dichiarati sotto i codici NC ex 3920 62 19 ed ex 3920 62 90. I codici NC sono indicati a titolo puramente informativo.

3. Misure in vigore

La misura attualmente in vigore nei confronti della Jindal Polyester Limited è un dazio antidumping definitivo istituito con regolamento (CE) n. 1676/2001 del Consiglio ⁽³⁾ sulle importazioni di fogli di PET originari, tra l'altro, dell'India.

4. Motivazione del riesame

La domanda presentata a norma dell'articolo 11, paragrafo 3, è basata su sufficienti elementi di prova, forniti dai richiedenti, del fatto che le circostanze relative al dumping sono mutate in misura significativa per quanto concerne la Jindal Polyester Limited.

I richiedenti sostengono che la misura in vigore sulle importazioni dei prodotti in esame dalla Jindal Polyester Limited non è più sufficiente per agire contro il dumping arrecante il pregiudizio. L'asserzione relativa all'aumento del dumping è basata su un confronto dei prezzi praticati dalla Jindal Polyester Limited sul mercato interno e del valore normale costruito con i prezzi praticati dalla società all'esportazione dei prodotti in questione verso la Comunità. Su tale base, il margine di dumping calcolato supererebbe in misura significativa il dumping accertato nell'inchiesta precedente in funzione del quale è stata determinata l'aliquota del dazio in vigore.

5. Procedura per la determinazione del dumping

Avendo stabilito, sentito il comitato consultivo, che esistono elementi di prova sufficienti per giustificare l'apertura di un riesame intermedio parziale, la Commissione avvia un riesame ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento di base.

⁽¹⁾ GU L 56 del 6.3.1996, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 305 del 7.11.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 227 del 23.8.2001, pag. 1.

a) Questionari

Allo scopo di ottenere le informazioni ritenute necessarie ai fini dell'inchiesta, la Commissione invierà questionari alla Jindal Polyester Limited e alle autorità indiane. Queste informazioni e i relativi elementi di prova devono pervenire alla Commissione entro il termine di cui al punto 6, lettera a), del presente avviso.

b) Raccolta di informazioni e audizioni

Tutte le parti interessate sono invitate a comunicare le loro osservazioni, a presentare eventuali informazioni non contenute nelle risposte al questionario e a fornire i relativi elementi di prova. Tali informazioni e i relativi elementi di prova devono pervenire alla Commissione entro il termine di cui al punto 6, lettera a), del presente avviso.

Inoltre, la Commissione può sentire le parti interessate che ne facciano richiesta e che dimostrino di avere particolari motivi per essere sentite. La domanda deve essere presentata entro il termine di cui al punto 6, lettera b), del presente avviso.

6. Termini

a) Termine entro il quale le parti devono manifestarsi, rispondere al questionario e fornire ogni altra informazione

Salvo altrimenti disposto, se desiderano che si tenga conto delle loro osservazioni durante l'inchiesta, tutte le parti interessate devono manifestarsi prendendo contatto con la Commissione, comunicare le loro osservazioni, rispondere al questionario e fornire qualsiasi altra informazione entro 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*. È importante notare che l'esercizio della maggior parte dei diritti procedurali stabiliti dal regolamento di base è subordinato al rispetto di detto termine.

b) Audizioni

Tutte le parti interessate possono inoltre chiedere di essere sentite dalla Commissione entro lo stesso termine di 40 giorni.

7. Comunicazioni scritte, risposte al questionario e corrispondenza

Tutte le comunicazioni e le richieste delle parti interessate devono essere presentate per iscritto (non in formato elettronico, salvo altrimenti disposto) complete di nome, indirizzo, indirizzo e-mail, numeri di telefono, di fax e/o di telex della parte interessata. Tutte le comunicazioni scritte, comprese le

informazioni richieste nel presente avviso, le risposte ai questionari e la corrispondenza inviate dalle parti interessate in forma riservata devono essere contrassegnate dalla dicitura «Diffusione limitata» ⁽¹⁾ e, conformemente all'articolo 19, paragrafo 2, del regolamento di base, devono essere corredate di una versione non riservata contrassegnata dalla dicitura «Consultabile da tutte le parti interessate».

Indirizzo della Commissione per la corrispondenza:

Commissione europea
Direzione generale del Commercio
Direzione B
Ufficio: J-79, 5/16
B-1049 Bruxelles
Fax (32-2) 295 65 05
Telex COMEU B 21877.

8. Omessa collaborazione

Qualora una parte interessata rifiuti l'accesso alle informazioni necessarie o non le comunichi entro i termini stabiliti oppure ostacoli gravemente lo svolgimento dell'inchiesta, possono essere elaborate conclusioni, affermative o negative, in base ai dati disponibili, a norma dell'articolo 18 del regolamento di base.

Se si accerta che una parte interessata ha fornito informazioni false o fuorvianti, non si tiene conto di tali informazioni e possono essere utilizzati i dati disponibili. Se una parte interessata non collabora o collabora solo in parte, e le conclusioni sono quindi elaborate sulla base dei dati disponibili a norma dell'articolo 18, l'esito dell'inchiesta per tale parte può essere meno favorevole rispetto alle conclusioni che eventualmente sarebbero state raggiunte se essa avesse collaborato.

⁽¹⁾ Ciò significa che il documento è esclusivamente per uso interno. Esso è protetto conformemente all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 145 del 31.5.2001, pag. 43). È un documento riservato conformemente all'articolo 19 del regolamento (CE) n. 384/96 del Consiglio (GU L 56 del 6.3.1996, pag.1) e all'articolo 6 dell'accordo dell'OMC relativo all'applicazione dell'articolo VI del GATT 1994 (accordo anti-dumping).

III

(Informazioni)

PARLAMENTO EUROPEO

**Atti della sessione del 10 al 13 febbraio 2003 pubblicati nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*
C 43 E**

(2004/C 43/12)

Questi testi sono disponibili su:

EUR-Lex: <http://europa.eu.int/eur-lex>

CELEX: <http://europa.eu.int/celex>

COMMISSIONE

Modifica del bando di gara per la restituzione all'esportazione di riso lavorato a grani medi e a grani lunghi A verso taluni paesi terzi

(2004/C 43/13)

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 257 del 25 ottobre 2003)

A pagina 11, titolo I. «Oggetto», il punto 2 è sostituito dal seguente testo:

- «2. La quantità totale che può formare oggetto di fissazione della restituzione massima all'esportazione, in conformità dell'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 584/75 della Commissione ⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1948/2002 ⁽⁴⁾, è di circa 30 000 t.»
-

Modifica del bando di gara per la sovvenzione alla spedizione di riso semigreggio a grani lunghi B verso l'isola della Riunione

(2004/C 43/14)

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 257 del 25 ottobre 2003)

A pagina 8, titolo I. «Oggetto», il punto 2 è sostituito dal seguente testo:

- «2. La quantità totale che può formare oggetto di fissazione della sovvenzione massima alla spedizione, in conformità dell'articolo 6, paragrafo 3 del regolamento (CEE) n. 2692/89 della Commissione ⁽²⁾ modificato dal regolamento (CE) n. 1453/1999 ⁽³⁾ è di circa 20 000 t.»
-